



Settore Funzione Pubblica
A.A.L.L. - P.A.

Inizia per R ma non è Referendum

R come REFERENDUM o R come RICATTO?

Prendiamo visione di un comunicato inviato ai lavoratori dalle associazioni che hanno indetto il referendum sull'accordo del 31/10/2023 per la PL che si terrà nei prossimi giorni. Referendum a loro dire propositivo ma ricordiamolo! **successivo alla firma dell'accordo stesso.**

Dopo i vari appelli a lavorare insieme per il bene dei lavoratori peccato che il referendum non venga proposto dalla RSU. Ipocrita l'invito a far parte della Commissione Elettorale quando non abbiamo potuto proferire parola neanche sul testo del quesito che ufficialmente abbiamo conosciuto solo quando è stato reso pubblico.

Il quesito referendario appare corretto:

"APPROVATE IL TESTO DELL'ACCORDO DEL 31 OTTOBRE 2023, SOTTOSCRITTO DA CGIL, CISL, UIL E SULPL ... (RICONOSCIMENTO AL DIRITTO AL BUONO PASTO PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA LOCALE)?"

Poi, però, arriva subito il punto di caduta. Si vede che, passati impuniti alla prima, allo stile ricattatorio ci hanno preso gusto e quindi a seguire gli autori si perdono in fantasiose e apocalittiche previsioni.

Corre quindi l'obbligo, per noi che come sempre vi diciamo le cose come stanno veramente, di **RETTIFICARE:**

"VOTA SI' per confermare il riconoscimento dei buoni pasto sui tre turni, l'aumento di 500 mila euro della quota 208 nel triennio 2023 - 2025 e il nuovo trattamento economico di tutti i festivi che passano da 20 a 25 euro" dire che approvi il testo dell'accordo.

VOTA NO per dire che non approvi il testo dell'accordo. Ed è la parte mancante.

invece troviamo un inciso inquietante:

"In caso di prevalenza dei NO, le organizzazioni scriventi ritireranno la firma dagli accordi rinunciando a quanto sopra esposto."

Stante la libertà di ciascuno di scegliere le azioni conseguenti l'esito referendario che riterrà più opportune....

"le organizzazioni scriventi" **rinunceranno a cosa?** al riconoscimento dei buoni pasto sui tre turni, all'aumento di 500 mila euro della quota 208 nel triennio 2023 - 2025 e al nuovo trattamento economico di tutti i festivi che passano da 20 a 25 euro? Vi rinunceranno personalmente come rappresentanti delle scriventi organizzazioni? Vi rinunceranno singolarmente o vi rinunceranno per tutti i propri iscritti? O, apoteosi! vi rinunceranno per tutti i lavoratori...votanti sì, votanti no, non votanti?

Perché risulta che gli accordi vengano siglati dalla parte datoriale e dalle OOSS in rappresentanza dei lavoratori. Non pare, almeno per adesso, che siano proprietà di una delle parti ...che smette di giocare e se li porta a casa come se fossero il suo pallone.

L'accordo riguarda i lavoratori, è dei lavoratori. Chi ha firmato è un delegato, un tramite, un mandatario. Non il proprietario degli accordi che può fare e disfare a piacimento.

Quindi l'accordo lì resta e da lì si riparte se i lavoratori lo chiedono -VOTANDO NO- per riprendere la trattativa al fine di ottenere migliori risultati.

L'unica cosa a cui **DOVRANNO RINUNCIARE** i firmatari, **nel caso di prevalenza dei no**, è il poter **DIRE CHE FIRMANDO L'ACCORDO HANNO RAPPRESENTATO LA VOLONTÀ DEI LAVORATORI.** Magari consultandoli prima di firmare poteva venir fuori che questi ultimi volevano che si proseguisse nella trattativa. O che qualcosa venisse modificato.

Infine un piccolo appunto: perché spacciarlo per referendum *PROPOSITIVO* se c'è un'unica possibilità positiva di rispondere ossia "VOTA SI", convogliandosi su "VOTA NO" fulmini, saette, cataclismi, valanghe, terremoti, tornadi, carestie e chi più ne ha più ne metta?

E' un referendum oppure un ultimatum?

Rinnoviamo l'appello a tutte le parti in causa: **NO** ricatti - **SI** riconoscimento della pari dignità tra tutte le sigle rappresentanti i lavoratori.

Buon voto consapevole a tutti